

# Economia & lavoro

## Meno lavoro nelle grandi imprese Ad agosto c'è un calo del 2,3% E salari aumentano del 5%

Occupazione ancora in calo e salari che corrono più dell'inflazione nelle grandi imprese: la variazione tendenziale di agosto dell'indice Istat sull'occupazione nelle imprese con più di 500 dipendenti, fa registrare un -2,3%, mentre, rispetto al mese precedente, si segnala un incremento dello 0,1%. Nel periodo gennaio-agosto, in confronto ai primi otto mesi del '95, il calo occupazionale risulta pari all'1,4%. Quanto ai salari, ad agosto la retribuzione lorda media per dipendente presenta un aumento tendenziale pari al 5%, mentre nei primi otto mesi del '96 l'aumento registrato nelle retribuzioni rispetto allo stesso periodo del '95 è stato del 6%. Sempre ad agosto, la variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo aveva segnato un incremento del 3,4%. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni registra, rispetto al mese di agosto dell'anno precedente, una diminuzione del 22,6%. Il costo del lavoro medio - spiega l'Istat - presenta invece una variazione tendenziale di +6,4% ed una variazione di periodo pari a +7,3%. L'Istat segnala che le grandi imprese nel settore dell'industria hanno fatto segnare nell'ultimo anno sempre segni negativi. Il dato più marcato è stato proprio quello di agosto '95 con un -3,3% seguito da settembre -3,2% e ottobre -3%. A gennaio '96 si è ottenuto il dato più positivo con un decremento del -0,4% seguito da febbraio con uno -0,5%. Da marzo ad agosto, sempre del '96, la crescita della non occupazione nelle grandi imprese ha fatto segnare un costante aumento: a marzo -1,2%, ad aprile -1,4%, a maggio -1,5%, a giugno -2%, a luglio -2,2% ad agosto, infine, -2,3%. L'Istat ricorda ancora che l'indice dell'occupazione calcolato al netto dei lavoratori in Cig presenta una variazione congiunturale di -0,5%, una variazione tendenziale di -2% ed una variazione di periodo di 1,2% in presenza di un giorno lavorato in meno nell'agosto 1996, le ore effettivamente lavorate dal dipendente hanno fatto registrare una diminuzione tendenziale pari a 5,4%.

## L'OCCUPAZIONE PER SETTORI

Occupati nelle imprese con più di 500 dipendenti.

| Raffronto gen-ago '96 / gen-ago '95 |       |
|-------------------------------------|-------|
| IMPRESE INDUSTRIALI                 | -1,4% |
| TERZIARIO                           | -1,6% |



Raffronto agosto 1996 / agosto 1995

| Settori                              | Occupazione  |
|--------------------------------------|--------------|
| <b>INDUSTRIA</b>                     |              |
| Energia, gas, acqua                  | -0,6%        |
| Estrattive, minerali, chimica        | -3,5%        |
| Lavorazione e trasformazione metalli | -2,8%        |
| Alimentare, tessile, legno           | -0,7%        |
| <b>TOTALE</b>                        | <b>-2,3%</b> |
| <b>TERZIARIO</b>                     |              |
| Commercio, alberghi                  | +4,6%        |
| Trasporti, comunicazioni             | -2,5%        |
| Credito, assicurazioni               | -0,6%        |
| Servizi e noleggio                   | -1,2%        |
| <b>TOTALE</b>                        | <b>-0,9%</b> |

P&G Infograph

FONTE: ISTAT

# Cambia il mercato del lavoro

## Treu: «Faremo in fretta, come promesso»

Pronto nei suoi contenuti principali il disegno di legge sul mercato del lavoro, che attua una parte dell'accordo sull'occupazione del 24 settembre. Ieri confronto sul testo al ministero del Lavoro con le parti sociali. Prevedibili, comunque, incidenti di percorso: con Rifondazione sull'istituzione del lavoro interinale e con gli stessi sindacati per la riproposizione dell'allungamento da due a tre anni dei contratti di formazione a lavoro nel Mezzogiorno.

un impedimento di ordine finanziario (le risorse per la copertura dei capitoli di spesa previsti dal disegno di legge) appare evidente che il governo voglia fare in fretta. Ciò è testimoniato dal fatto che il ministro del Lavoro ha anticipato a ieri sera l'incontro previsto per oggi con le parti sociali, per raccogliere valutazioni e suggerimenti.

### Lavori in corso

Il disegno di legge è perciò ancora suscettibile di ultime limature e aggiustamenti. Comunemente il provvedimento ricalca i principi che sul mercato del lavoro e la flessibilità sono stati concordati con il «patto per il lavoro» del 24 settembre scorso.

Sul lavoro interinale la bozza del disegno di legge prevede due possibilità: che il lavoratore venga assunto a tempo indeterminato dall'Agenzia di intermediazione; oppure che il lavoratore venga assunto per il tempo necessario a svolgere la mansione richiesta dall'impresa che si è rivolta all'Agenzia. Chi verrà assunto a tempo indeterminato avrà diritto ad un compenso di almeno 500 mila lire al mese per i periodi in cui non viene richiesto da alcuna azienda.

L'Agenzia sarà sottoposta ad una serie di controlli da parte del ministero del Lavoro; potrà assumere la forma giuridica di società di capitali o di cooperativa; dovrà versare un capitale non inferiore a 700 milioni;

dovrà avere sedi in almeno sei regioni italiane; versare un deposito cauzionale di 500 milioni presso una banca a garanzia dei crediti dei lavoratori.

Il lavoro temporaneo non potrà essere utilizzato per qualifiche di esiguo contenuto professionale che verranno individuate dai contratti; per la sostituzione dei lavoratori in sciopero; nelle aziende che abbiano licenziato nei precedenti dodici mesi; nelle imprese con lavoratori in cassa integrazione; nelle imprese che non siano in regola con le norme sulla sicurezza; per le attività pericolose.

Nell'edilizia e nell'agricoltura saranno i rispettivi contratti a stabilire le modalità per ricorrere al lavoro in affitto. Le Agenzie verseranno i contributi previdenziali ai lavoratori che potranno versare contributi volontari per i periodi in cui non avranno occupazione.

Per favorire una riduzione dell'orario di lavoro nonché il ricorso al part-time dovrebbero esserci a disposizione 400 miliardi del Fondo per l'occupazione.

Saranno rimodulate le aliquote contributive per rendere più conveniente il ricorso al tempo parziale. In particolare saranno favorite le assunzioni part-time dei giovani inoccupati o disoccupati del Mezzogiorno e delle donne disoccupate da almeno cinque anni.

Come si è detto, il disegno di legge

prevede che la durata dei contratti di formazione e lavoro sarà prorogata di un anno (da due a tre) nel sud solo nei casi in cui viene garantita la stabilità del rapporto di lavoro alla scadenza del contratto.

Il contratto di apprendistato, invece, potrà riguardare i giovani tra i 16 e i 24 anni (26 per il sud). Attualmente la fascia di età è tra i 14 e i 20 anni.

La durata non potrà essere inferiore a 18 mesi e superiore a 4 anni. L'aspetto più rilevante è tuttavia la volontà di fare in modo che durante il periodo di apprendistato si svolga davvero un processo di formazione. In mancanza di ciò verrebbe ridotto il beneficio contributivo.

### Nasce lo «stage»

Il disegno di legge prevede la promozione di iniziative per favorire momenti di alternanza tra studio e lavoro (i cosiddetti stages). Saranno protagonisti gli enti bilaterali sindacati-imprenditori, le istituzioni scolastiche, le agenzie per l'impiego.

Per i contratti a tempo determinato, infine, solo in caso di violazione grave (mancanza di forma scritta, prosecuzione del rapporto per un tempo significativo alla scadenza del termine) sarà possibile ricorrere alla sanzione della conversione del rapporto a tempo indeterminato.

La trattativa dei metalmeccanici

## D'Antoni: ora medi il governo

Per riprendere la trattativa nel rispetto delle regole è fondamentale il ruolo del governo. Secondo i sindacati, per il contratto dei metalmeccanici non c'è altra strada. Anche se le voci non sono univoche. D'Antoni parla esplicitamente di mediazione. Mentre per la Fiom, e per lo stesso Treu, la determinazione dell'entità del recupero dell'inflazione va lasciata alle parti. Romiti insiste: il problema non è il recupero ma la compatibilità con gli impegni europei.

### ANGELO FACCIETTO

■ MILANO. Nessun tavolo ristretto. E neppure commissione di saggi. Per riavviare il confronto sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici - e indirizzarlo nel rispetto delle regole - è fondamentale il ruolo del governo. Lo afferma il leader della Cisl, Sergio D'Antoni, lo ribadisce il numero due della Fiom, Cesare Damiano. Perché le organizzazioni sindacali ritengono molto importante che il ministro del Tesoro, Ciampi, abbia riconosciuto la necessità di un recupero salariale per il periodo '94-'96. Ma il problema, adesso, è quello di riavviare la trattativa, visto che - sottolinea Damiano - «la ripresa naturale del confronto tra le parti non è prevista e che è necessario il pieno rispetto delle regole». E visto che, giusto oggi, scadono i dieci giorni fissati dal ministro del Lavoro, Treu. E che il presidente della Fiat, Cesare Romiti, anche ieri non ha fatto mistero delle proprie intenzioni.

Il problema, sostiene Romiti rispondendo indirettamente a Ciampi, non è tanto quello del recupero, ma un altro. «Con l'inflazione a cui siamo arrivati e gli impegni che abbiamo per entrare nella moneta unica c'è un problema di compatibilità per le imprese e per il paese: si tratta quindi di verificare se le richieste salariali sono compatibili con il quadro complessivo». Di vedere cioè la questione «un po' più alla grande».

«A questo punto il governo - dice D'Antoni - dovrà avviare quella che senza giri di parole dovrà essere una mediazione». Poi puntualizza: «Al momento, per riprendere la trattativa non è necessario aprire un tavolo ristretto di confronto (come ha invece ipotizzato il numero uno della Uil, Pietro Larizza, ndr), il tavolo deve essere quello del governo». Ma il contenuto? Treu ieri ha confermato l'intenzione di convocare al più presto - «sin dalla prossima settimana» (forse già lunedì o martedì) - le parti al ministero, se non riprenderanno il confronto autonomamente. E anche sul merito è stato chiaro: «il recupero dello scarto tra inflazione reale e programmata non può essere automatico e totale ma deve tener conto delle modifiche nelle ragioni di scambio».

«Non è un problema» - risponde il leader della Cisl. «Nessuno - dice - ha mai parlato di recuperare tutta l'inflazione». «Già nei nostri calcoli - sottolinea dal canto suo Damiano - abbiamo tenuto conto delle ragioni di scambio».

Il problema, piuttosto, sono gli imprenditori. Fermeccanica e Confindustria, in particolare, che su questo punto hanno sempre affermato di non poter proprio discutere. «Romiti - continua D'Antoni - deve ricordare che noi siamo stati protagonisti dell'accordo di luglio che poggia proprio sulla compatibilità. Se c'è qualcosa di incompatibile, invece, è da ricercare nell'aumento dei listini fatti nel '94 e nel '95 dagli industriali».

Ma se il governo deve prendere la situazione in pugno, e se il milione e 700 mila metalmeccanici, in attesa da giugno, hanno il diritto di veder rinnovato il contratto in tempi rapidi, non significa necessariamente che le cose debbano essere fatte di corsa. «Non abbiamo alcun assillo di arrivare in fretta ad un accordo e gli industriali e il governo è bene che ne tengano conto» - dice il numero segretario della Fiom Piemonte, Giorgio Cremaschi, al termine dei lavori del direttivo regionale dell'organizzazione. «Il nostro obiettivo - prosegue - è quello di arrivare ad una buona intesa: non siamo noi quelli che devono fare Babbo Natale».

## Electrolux, trovata l'intesa sugli esuberanti

Accordo fatto, al ministero del Lavoro, per il gruppo Electrolux Zanussi. Lo hanno siglato a tarda sera i responsabili dell'azienda e le segreterie nazionali di Fiom, Fim e Uilm. L'intesa scongiura l'avvio, dal prossimo primo dicembre, delle procedure per la collocazione in cassa integrazione straordinaria di 509 dipendenti e prevede - mantenendo inalterati gli obiettivi del piano di ristrutturazione - la possibilità di raggiungere accordi a livello di stabilimento. Per l'esodo dei dipendenti in esubero è previsto l'impegno dell'azienda a far ricorso ai cosiddetti «strumenti morbidi»: dalle dimissioni incentivate alla novazione, dal part time al ricollocazione sul mercato del lavoro. La «cassa» scatterà automaticamente se il quadro complessivo degli accordi locali non dovesse essere ultimato entro l'8 gennaio '97.

| MERCATI                             |                |
|-------------------------------------|----------------|
| <b>BORSA</b>                        |                |
| MIB                                 | 1.099 -1,7     |
| MIBTEL                              | 10.294 -1,25   |
| MIB 30                              | 15.382 -1,23   |
| <b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>   |                |
| SERV FIN                            | 0,89           |
| <b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b> |                |
| IMP MACC                            | -4,71          |
| <b>TITOLO MIGLIORE</b>              |                |
| TOSI W                              | 17,10          |
| <b>TITOLO PEGGIORE</b>              |                |
| BNA                                 | -19,55         |
| <b>LIRA</b>                         |                |
| DOLLARO                             | 1.513,34 -1,42 |
| MARCO                               | 992,81 1,02    |
| YEN                                 | 13.375 -0,06   |
| STERLINA                            | 2.539,84 13,22 |
| FRANCO FR.                          | 292,97 0,57    |
| FRANCO SV.                          | 1.173,31 2,25  |
| <b>FONDI INDICI VARIAZIONI</b>      |                |
| AZIONARI ITALIANI                   | -0,07          |
| AZIONARI ESTERI                     | 0,65           |
| BILANCIATI ITALIANI                 | 0,01           |
| BILANCIATI ESTERI                   | 0,61           |
| OBBLIGAZ ITALIANI                   | 0,01           |
| OBBLIGAZ ESTERI                     | 0,42           |
| <b>BOT RENDIMENTI NETTI</b>         |                |
| 3 MESI                              | 6,20           |
| 6 MESI                              | 6,01           |
| 1 ANNO                              | 5,81           |

## Attività socialmente utili: c'è la legge

■ ROMA. La Camera ha convertito definitivamente in legge il decreto legge sui lavori socialmente utili con 268 voti favorevoli, 43 contrari e 100 astenuti. Il provvedimento (dl 1 ottobre 1996, n.510) era stato approvato dal Senato il 13 novembre scorso. Il governo ha accolto tutti gli ordini del giorno presentati (uno dal Prc, gli altri dalle opposizioni). Il dl interessa 83 mila lavoratori già impiegati e altre centinaia di migliaia che potranno essere impiegati in nuovi progetti di lavori socialmente utili. Sarà riconosciuta la professionalità acquisita nella partecipazione a precedenti progetti a favore dell'occupazione. Il fondo per l'occupazione per l'anno corrente viene incrementato per un importo di 400 miliardi di lire. Altri duemila lavoratori (in aggiunta agli ottomila già ammessi) potranno usufruire della cosiddetta «mobilità lunga».

Più iscritti a camere di commercio

## Crescono le imprese A settembre 21 mila in più Bene Sud e artigiani

■ ROMA. Nel terzo trimestre del '96 sono nate 21 mila 891 imprese in più. I dati di Movimprese mostrano un saldo attivo anche nel terzo trimestre, risultato di 75 mila 252 iscrizioni e 53 mila 361 cessazioni. Lo stock delle imprese iscritte alle camere di commercio al 30 settembre di quest'anno è arrivato a 4 milioni 363 mila ed il tasso di crescita rispetto al trimestre precedente è stato dello 0,50%. Questi i risultati della rilevazione trimestrale di Unioncamere, realizzata attraverso Infocamere, resi noti ieri a Genova dal presidente Danilo Longhi in occasione dell'assemblea annuale delle Camere di Commercio a Genova. Il terzo trimestre è influenzato dal saldo attivo del settore agricolo, +4.920, causato dall'istituzione della sezione speciale imprenditori agricoli del nuovo Registro delle Imprese. Ma, anche al netto dell'agricoltura il saldo rimante

attivo di 16 mila 971 unità. Nel trimestre sono cresciute le società di capitale dello 0,53%, di persone dello 0,66 e le ditte individuali dello 0,42%. Ciò evidenzia un forte turn-over nella base imprenditoriale collegabile anche «alle difficoltà della fase congiunturale per la quale cresce la propensione all'imprenditorialità ma anche il rischio di insuccesso». «In un momento in cui il mercato del lavoro attraverso crescenti difficoltà, si diffonde naturalmente - ha commentato Longhi - la tendenza a cercare sbocchi nel lavoro indipendente. E la strada dell'autoimpiego, a cui dobbiamo guardare con grande rispetto sociale e con altrettanto interesse economico». Andando a vedere la diffusione territoriale l'Italia nord-orientale ha il tasso di crescita più elevato, +0,70% con punte particolarmente significative per le ditte individuali, +0,79%.

**Su AVVENIMENTI in edicola**

# LEYLA

**nella prigione turca**

**LA DEPUTATA KURDA SEPOLTA VIVA**  
**Storia di una donna da salvare**

**Ed inoltre:**

- Omicidio a Mosca/Undici pallottole per l'americano
- Boxe/Uno sguardo dietro il ring
- Roma/Radiografia-shock di una città sospesa
- Tangentopoli/Come finirà